



# Aree Protette Appennino Piemontese

Regione Piemonte  
Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese  
Bosio, Alessandria

**DETERMINAZIONE N. 1**  
*di impegno di spesa  
senza impegno di spesa*

Bosio, 10 gennaio 2020.

## Oggetto

**Lavori di sistemazione S.C. Sottovalle AL\_CIPE\_98-17\_12-18\_4 in Comune di Carrosio (AL) nel territorio del S.I.C. IT1180030 "Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio". Valutazione di Incidenza – (Livello I) Screening art. 43 e All. B della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.**

**Proponente:** Comune di Carrosio (AL).

**Comune:** Comune di Carrosio (AL)

**Elementi sintetici dell'intervento:** ricade (in parte) nel ~~esterno al~~ territorio del ~~Parco naturale delle Capanne di Marcarolo e della~~ S.I.C. IT1180030 "Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio" / Nuova opera - Variante di opera esistente.

**Procedura:** Valutazione di Incidenza – (Livello I) Screening art. 43 e All. B della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.  
**Giudizio positivo di Valutazione di incidenza, con prescrizioni e mitigazioni.**

Vista la Legge regionale n. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Visto lo Statuto dell'Ente di gestione del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo approvato con D.P.G.R. n. 1 del 8/1/2014.

Visto lo Statuto dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese adottato con D.C. n. 31 del 9 agosto 2017.

Vista la Dir. 30 novembre 2009, n. 2009/147/CE.

Vista la Dir. 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE.

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Visto il D.M. 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000".

Visto il D.M. 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relativa a Zone speciali di conservazione (Z.S.C.) e a Zone di protezione speciale (Z.P.S.).

Viste le linee guida del Ministero dell'Ambiente pubblicate sul sito [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) "La procedura della valutazione di incidenza".

Vista la D.G.R. 7 aprile 2014, n. 54-7409 "L.r. 19/2009 <Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità>, art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione".

Viste le modifiche apportate alle suddette Misure di Conservazione con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016.

Vista inoltre la D.G.R. 16 maggio 2019, n. 94-9003 "L.R. 19/2009 <Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità>, art. 41. Delega della gestione di cinque Siti della Rete Natura all'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese", con la quale è stato delegato il S.I.C. IT1180030 "Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio".

Vista la firma della Convenzione per la delega alla gestione del S.I.C. IT1180030 "Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio" avvenuta in data 14 giugno 2019.

Vista infine la D.G.E. n. 82/2010 "Procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi della L.R. n. 19/2009 e s.m.i. Possibilità di accesso da parte del proponente ai dati e alle informazioni in possesso dell'Ente Parco".

Vista la nota prot. APAP n. 2624 del 12/12/2019, con la quale il Comune di Carrosio (AL), trasmetteva all'Ente la documentazione inerente l'avvio della procedura di Valutazione di incidenza inerente i lavori di sistemazione S.C. Sottovalle AL\_CIPE\_98-17\_12-18\_4 in Comune di Carrosio (AL) nel territorio del S.I.C. IT1180030 "Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio".

Tenuto conto del documento istruttorio, redatto dal Funzionario Tecnico, sig. Gabriele Panizza, relativo all'istruttoria per la Valutazione di Incidenza – Screening (art. 43 e All. B della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.), allegato alla presente.

Ritenuto pertanto di esprimere un giudizio positivo di Valutazione di incidenza, inerente i lavori di sistemazione S.C. Sottovalle AL\_CIPE\_98-17\_12-18\_4 in Comune di Carrosio (AL) nel territorio del S.I.C. IT1180030 "Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio".

Dato atto che ai sensi e per gli effetti del vigente Statuto dell'Ente Parco è stato apposto il visto del Direttore dott. Andrea De Giovanni in ordine alla regolarità amministrativa.

Tutto ciò premesso e considerato.

## IL DIRETTORE F.F.

Visto il D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Vista la L.R. 28/7/2008 n. 23 e s.m.i. "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Vista la deliberazione del Consiglio dell'Ente di gestione del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo n. 28/2013 ad oggetto: "Attribuzione delle funzioni di Direttore dell'Ente Parco ai sensi dell'art. 58, comma 4 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.".

## **DETERMINA**

di esprimere un **Giudizio positivo di Valutazione di incidenza** inerente i lavori di sistemazione S.C. Sottovalle AL\_CIPE\_98-17\_12-18\_4 in Comune di Carrosio (AL) nel territorio del S.I.C. IT1180030 "Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio, **condizionato alle prescrizioni e alle mitigazioni** di seguito individuate:

- durante l'allestimento dei cantieri e tutte le fasi di lavorazione, occorre evitare qualsiasi contatto di stanze chimiche e cementizie con i corsi d'acqua, anche in caso di ridotto o nullo scorrimento superficiale;
- la verifica dell'eventuale presenza di chiroterri deve essere effettuata da parte di personale esperto. In caso di presenza accertata in periodo invernale di chiroterri in fessure o altre parti delle strutture, è necessario prevedere la sospensione dei lavori fino al periodo primaverile. La norma di riferimento è costituita dalle citate "Misure di conservazione per la tutela della rete natura 2000 del Piemonte", Titolo V, art. 30. In particolare, in base al suddetto provvedimento, preliminarmente l'avvio dei lavori, il proponente è tenuto a verificare l'eventuale presenza di colonie di chiroterri, intese come presenza di rifugi estivi o invernali. I rifugi possono collocarsi in edifici e infrastrutture; in caso di rilevamento della presenza di chiroterrofauna, il proponente è tenuto a darne notizia via PEC all'Ente gestore (areeprotetteappenninopiemontese@pec.it), esponendo il conseguente cronoprogramma di dettaglio dei lavori. Nel complesso le colonie riproduttive si costituiscono all'interno del periodo che va dal 1° maggio al 31 agosto. Per i siti di svernamento, il periodo va dall'inizio di novembre a fine marzo. In questi periodi, solo in caso di presenza di colonie riproduttive o siti di svernamento di chiroterri, devono essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 30 del citato provvedimento. Per quanto riguarda le colonie di chiroterri in infrastrutture, edifici e cavità naturali, si ricorda come l'art. 30, Titolo V, delle Misure di conservazione per la tutela della Rete natura 2000 del Piemonte (DGR n. 54 - 7409 del 7/4/2014 e s.m.i.), risulti cogente su tutto il territorio regionale. E' possibile contattare l'Ufficio Tecnico dell'Ente gestore per eventuali chiarimenti, indicazioni o sopralluoghi presso il cantiere, ai seguenti numeri: 0143877825 – 3356961652;
- stante il non interessamento dell'alveo e il tipo di intervento, limitato alle strutture sulle quali insiste l'asse viario, il proponente è tenuto ad effettuare la verifica della necessità di messa in asciutta dei corsi d'acqua sottesi contattando l'Ufficio Pesca della Provincia di Alessandria, al fine del conseguente recupero e ricollocazione dell'idrofauna eventualmente presente in altri tratti degli stessi rii, ai sensi della vigente normativa;
- il proponente, nelle fasi di allestimento e conduzione del cantiere, tenuto conto delle caratteristiche e della particolare vulnerabilità del sito con particolare riferimento alle modalità di prevenzione all'introduzione e diffusione, nonché (se insediate) alle modalità di gestione delle specie esotiche invasive, dovrà adottare il protocollo di cui alle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174). Dal 1 gennaio 2015 è in infatti in vigore nei paesi dell'Unione Europea il Regolamento 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. Il 14 febbraio 2018 è entrato in vigore il Decreto Legislativo, pubblicato in G.U. il 30 gennaio 2018. Il provvedimento stabilisce le norme atte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione europea, nonché a ridurre al minimo e mitigare l'impatto che queste specie possono avere per la salute umana o l'economia. In Regione Piemonte sono stati approvati dalla Giunta Regionale, con DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012, gli elenchi di specie esotiche invasive (Black List) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio piemontese. Tali elenchi sono stati aggiornati con D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017, "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 (schede consultabili sulla pagina web regionale [http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela\\_amb/esoticheInvasive.htm](http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm)). Inoltre, è stato approvato il documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174/2017);
- quale prescrizione mitigativa, a incremento delle nicchie disponibili per le specie di chiroterri presenti nel Sito, si prescrive, per quanto riguarda il ponte sul Rio Cascinotto e se strutturalmente compatibile, il mantenimento a fine intervento di alcuni interstizi tra i mattoni dell'arco del ponte (larghezza intorno ai 2-3 cm., profondità circa 10 - 15 cm.) al fine di rendere disponibile il sito quale rifugio in particolare al Vespertilio di Daubenton *Myotis daubentonii*, specie legata ai corsi d'acqua;

di rimandare per gli aspetti di dettaglio al documento istruttorio citato in premessa e allegato alla presente;

di evidenziare che unitamente alle conclusioni del presente provvedimento si intendono interamente richiamate e applicate le Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte approvate con D.G.R. 7 aprile 2014, n. 54-7409 e successive modificazioni e integrazioni;

di evidenziare inoltre che le conclusioni del presente provvedimento sono determinate senza pregiudizio dei diritti di terzi e sotto l'osservanza, da parte dei richiedenti, anche delle vigenti norme di legge in materia autorizzativa, di proprietà e legittimità dei beni oggetto di intervento;

di richiedere all'Autorità procedente, se previsto, copia dell'atto conclusivo del Procedimento al fine di darne idonea pubblicità ai sensi della vigente normativa.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 1, lettera t) della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.

La presente determinazione sarà inviata in copia, al proponente, alla Provincia di Alessandria, alla Commissione Locale per il Paesaggio (Competente), all'Ufficio tecnico e di vigilanza dell'Ente per conoscenza e per gli opportuni adempimenti di competenza.

La presente determinazione sarà inoltre trasmessa al Settore Biodiversità e Aree naturali della Regione Piemonte ai sensi del comma 5 dell'art. 43 della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.;

di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio dell'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese ([www.areeprotetteappenninopiemontese.it](http://www.areeprotetteappenninopiemontese.it)), nonché nel sito istituzionale dell'Ente di gestione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero di ricorso straordinario al capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

*firmato in originale*

**IL DIRETTORE F.F.  
DOTT. ANDREA DE GIOVANNI**

.....F.to digitalmente.....

*copia conforme all'originale  
per uso amministrativo*

**IL DIRETTORE F.F.  
DOTT. ANDREA DE GIOVANNI**

**IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO  
SIG.RA ANNARITA BENZO**

*Bosio*

.....

.....

Allegato n. 1: documento istruttorio F.T. Panizza (prot. APAP n. 48 del 10/1/2020).

## **ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

Si attesta che la presente Determinazione dirigenziale viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi a partire dal 11/1/2020

**IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO**

Sig.ra Annarita Benzo  
*(Firmato digitalmente)*

In ordine alla regolarità amministrativa e contabile, ai sensi e per gli effetti del vigente Statuto dell'Ente di gestione e della D.D. n. 22/2014, è apposto il visto favorevole.

**IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO**

Sig.ra Annarita Benzo  
*(Firmato digitalmente)*

In ordine alla regolarità amministrativa, ai sensi e per gli effetti del vigente Statuto dell'Ente di gestione e della D.D. n. 22/2014, è apposto il visto favorevole.

**IL DIRETTORE f.f.**

dott. Andrea De Giovanni  
*(Firmato digitalmente)*